

La musa popolare delle rapsodie attribuisce una potenza speciale al *kopil* o illegittimo o bastardo. Miloš nato dal connubio violento di un *uomo-drangue* e di una pastora delle montagne di Prizrend, è raccomandato dalla *Ora* che l'aveva allattato alle sue compagne come un potente soccorritore in caso di pericolo. Sappiate, parla la *Ora*, che Miloš Obilić, figlio del *drangue* è un *kopil*, e pertanto in qualunque necessità o angustia vi abbiate a trovare, chiamatelo che egli accorrerà subito in vostro aiuto. E' un'idea popolare nell'Albania del Nord che veramente gli illegittimi siano particolarmente forti e intelligenti. Come il *kopil* ha in sè qualcosa di portentoso nella potenza, così il *qorr* (il cieco) lo ha nell'intelligenza. Il Sultano in mezzo allo scompiglio creato a Costantinopoli dalla sfida inviata a lui da Filippo il Magiario, si rivolge a un *qorr* per consiglio, e il *qorr* solo gli dà il giusto indirizzo di chiamare Mujo, Halili e Budalin Tali. Del *qiròs* (tignoso) così caro alla favola, nei canti non trovo fatto cenno.

La mitologia rapsodica ci fa passare dagli esseri ultraterreni a traverso l'uomo fino agli animali, che pure, come aveva fatto degli spiriti, fa partecipare, in senso inverso però delle *Zane* e delle *Ore*, alle qualità specifiche dell'uomo ⁽¹⁾.

In codesti canti di guerra non si parla mai del cane, bensì del cavallo. E' il cavallo il fedele e potente aiuto del guerriero e che pertanto ha grandissima parte nella sua bellica fortuna; ha una parte così intelligente che gli sono prestate alcune qualità specificatamente umane. Certo anche come semplici animali, sono di primissima qualità; il cavallo bianco di Mujo (il *gjok* nato con una stella in fronte), e il cavallo bajo (*dorë*) di Halili sono quanto la natura ha fornito di più splendido nella loro razza. Del *gjok* di Mujo si celebrano con una canzone perfino i natali (*Të lemit e mazit të Mujit*), e mentre il padrone subirà pericoli e disavventure anche mortali, il cavallo le supererà sempre tutte e sarà custode vigilante,

(1) Anche le vecchie hanno virtù speciali:

Coll. Sird. — Le vecchie indovinanò quel che non riescono a indovinare gli altri e riconoscono come altri non può riconoscere, per es. la presenza occulta di Mujo tra i paraninfi.

Nè sono dimenticati i *Dijetarë*:

Coll. Sird. — E' usanza di ricorrere ai *dijetarë* (saggi) per risolvere questioni e conoscer cose difficili o misteriose.